



porto santa rufina

Domenica, 16 gennaio 2011

diocesi

1

NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

"Missione" Malawi

Il nuovo direttore dell'Ufficio missionario diocesano, don Federico Tartaglia, insieme ad altri 8 volontari, parte nella notte per un viaggio di 2 settimane nella Missione di Koche, in Malawi, dove ha lavorato per 9 anni. Il viaggio intende rinsaldare quei vincoli di amicizia e di aiuto che in questi anni sono nati con la diocesi di Mangochi e prospettare forme di sostegno e di condivisione che coinvolgano le nostre comunità.

Un Giubileo di carità

l'evento. Per i 25 anni della Caritas diocesana: «Sosteniamo il Centro medico di Aboud»

Quest'anno la Caritas diocesana festeggia il suo primo giubileo di attività. Una storia già lunga che non intende fermarsi e che quest'anno propone alla comunità diocesana la condivisione di un grande progetto nella terra di Gesù. Il piccolo villaggio palestinese di Aboud sorge infatti ad una ventina di chilometri a nord-ovest di Ramallah, in una regione collinosa non lontana da Gerusalemme e dalla Green Line, la linea di confine tracciata nel 1949 tra la Giordania e il territorio israeliano. La regione, ora denominata Cisgiordania o West Bank, è stata occupata da Israele nel 1967 ed è al centro del conflitto israelo-palestinese. Aboud ha circa 2.000 abitanti, per metà cristiani e per metà musulmani; la comunità cristiana, la cui presenza è attestata fin dall'inizio della predicazione apostolica, è a sua volta equamente divisa tra cattolici di rito latino e greco-ortodossi ed è da lungo tempo caratterizzata da eccellenti rapporti ecumenici: i giovani cristiani pregano insieme e condividono l'appartenenza ai gruppi scout e i momenti di formazione religiosa, avendo come punto di riferimento privilegiato le strutture della parrocchia cattolica. La città più vicina è Ramallah, punto di riferimento naturale per quanto non si trova al villaggio. Le attività sanitarie gestite da Caritas Gerusalemme iniziarono nel villaggio di Aboud già nel 1990, in locali di fortuna concessi dalla parrocchia. La ristrettezza degli spazi, suddivisi in locali di pochi metri quadrati, come pure il gabinetto dentistico ricavato da un'abitazione civile, rendeva molto disagiate le condizioni delle visite dei pazienti e

impossibile l'organizzazione di incontri di informazione sui problemi della salute. Le difficoltà degli spostamenti della popolazione verso altri centri sanitari, a causa dei noti ostacoli politici, faceva inoltre aumentare il numero dei pazienti. Si rendeva perciò sempre più urgente la costruzione di un Centro più adatto a ospitare servizi sanitari, servizi

Il piccolo villaggio palestinese conta duemila abitanti, metà cristiani, metà musulmani. La comunità cristiana è presente dai tempi della predicazione apostolica

formativi e spazi comunitari ai 2.000 abitanti del villaggio e a una popolazione di circa 25.000 persone, residente in sette villaggi circostanti (1.000 cristiani e circa 24.000 musulmani). Il progetto prevedeva la costruzione di un edificio strutturato su 4 piani: i 2 inferiori dedicati ai servizi sanitari ed i 2 superiori dedicati ai servizi formativi ed agli spazi comunitari. Caritas italiana, grazie anche al contributo di alcune Caritas diocesane e di alcune Caritas europee, ha partecipato alla realizzazione di questo centro con una somma di 200.000 euro. L'inaugurazione del Centro ha avuto luogo il 14 settembre 2008 alla presenza del Patriarca latino



È urgente realizzare un Centro per ospitare ambulatori e spazi per la formazione

di Gerusalemme Fouad Twal. Ora che il centro è stato avviato Caritas italiana ha chiesto la collaborazione della Caritas di Porto Santa Rufina affinché molte attrezzature mediche, di cui è sprovvisto il centro, possano essere acquistate. Chiediamo la generosità di tutte le nostre comunità per rispondere a questo

invito e invitiamo già da ora a partecipare al pellegrinaggio in Terra Santa che si terrà dal 1° all'8 settembre, quando arriveremo anche noi nel villaggio di Aboud a visitare il centro e la sua comunità cristiana presente. La Carità di Cristo ci spinge e non può che spingerci verso la sua terra. La Caritas diocesana

la lettera



«Un anniversario stimolo per dare vita a nuove opere»

DI EMANUELE GIANNONE *

Nel 2011 Caritas Porto - Santa Rufina celebra il 25° anniversario della sua fondazione. Il Giovedì Santo del 1986 l'allora vescovo Bona istituì la Caritas diocesana. Affidiamo a voi tutti, fin da ora il desiderio di vedere per quel giorno dei gesti che ricordino questo momento della nostra storia. Come Chiesa diocesana ricorderemo la fondazione nella Veglia di Pentecoste, quando il Vescovo conferirà il mandato agli operatori della carità delle nostre parrocchie. Altra occasione di celebrazione sarà il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa previsto dal 1° all'8 settembre 2011. Unitamente al Vescovo stiamo individuando una realtà ecclesiale del posto per sostenerla attraverso una colletta diocesana da tenersi nel tempo di Avvento. Durante il pellegrinaggio consegneremo la somma raccolta in un momento di incontro con la Chiesa locale. La quarta domenica di Quaresima, in

cui come ogni anno è prevista la colletta a favore della Caritas diocesana, è un'altra occasione per animare la comunità locale. Il mandato agli operatori della carità è un momento importante per la vita di tutte le comunità parrocchiali: vi invitiamo quindi a predisporre dei momenti formativi per coloro che vedranno questo giorno dei gesti che ricordino questo momento della nostra storia. Come Chiesa diocesana ricorderemo la fondazione nella Veglia di Pentecoste, quando il Vescovo conferirà il mandato agli operatori della carità delle nostre parrocchie. Altra occasione di celebrazione sarà il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa previsto dal 1° all'8 settembre 2011. Unitamente al Vescovo stiamo individuando una realtà ecclesiale del posto per sostenerla attraverso una colletta diocesana da tenersi nel tempo di Avvento. Durante il pellegrinaggio consegneremo la somma raccolta in un momento di incontro con la Chiesa locale. La quarta domenica di Quaresima, in

* direttore Caritas diocesana

Cesano

Oggi Giornata del migrante

La giornata mondiale dei Migranti che la Chiesa celebra quest'oggi intende offrire un'occasione di preghiera su di un tema che diventa sempre più centrale nella vita civile e nel dibattito culturale. In realtà la migrazione è un tema che corre di pari passo con la storia dell'umanità e della rivelazione biblica a cominciare da Abramo. Lasciare la propria terra è una decisione che può avere le ragioni più disparate ma produce sempre un cambiamento spesso doloroso nella propria esistenza. È per questo che nella tradizione biblica il comandamento dell'accoglienza verso lo straniero diventa un memoriale della condizione di Israele peregrinante nel deserto. La nostra diocesi, che già nel suo nome testimonia la propria identità quale luogo di arrivo e di accoglienza, è una realtà di nata dell'emigrazione e nelle nostre comunità è possibile incontrare persone provenienti da diverse parti di Italia e del mondo. L'Ufficio dei Migranti della nostra diocesi, ha invitato le comunità nazionali a incontrarsi con il nostro Vescovo nella parrocchia di Cesano affinché lo stile di accoglienza che anima la comunità cristiana ispiri una società fin troppo impaurita e smemorata.

Scuola di Teologia, parte l'anno

DI LILIANA PETRUCCI

Venerdì il vescovo ha inaugurato ufficialmente l'anno accademico della Scuola diocesana di Teologia «Cardinal Eugenio Tisserant». La scuola, che ha sede a Ladispoli, in quasi trent'anni di vita ha accolto e formato oltre un migliaio di alunni, molti dei quali dopo il diploma hanno trovato impiego come docenti di religione cattolica. Ma l'interesse per la teologia oggi non nasce solo in vista dell'insegnamento, quanto piuttosto per il desiderio di accrescere le proprie conoscenze religiose sia per una crescita personale, sia per un miglior servizio in parrocchia. A settembre di ogni anno,

quando ripartono i corsi, assistiamo prima allo stupore e poi all'entusiasmo dei nuovi iscritti che per la prima volta entrano a contatto con la teologia. Essi scelgono la scuola per aver letto il manifesto affisso in parrocchia, o invitati dal proprio parroco oppure dopo aver parlato con uno studente che li ha convinti della bontà della proposta. Li attende un cammino impegnativo che richiede la frequenza ai corsi per un triennio: tre ore ogni venerdì pomeriggio. Dopo l'impatto iniziale con il linguaggio nuovo e le tematiche che superano l'orizzonte quotidiano, si avventurano in un mondo affascinante come è quello della fede cattolica. Molti qui trovano

la risposta alle proprie domande, altri apprendono gli elementi essenziali della fede in vista di una maggior competenza nell'insegnamento della catechesi, altri infine desiderano capire la giustificazione razionale degli insegnamenti della Chiesa. Venerdì sei studenti riceveranno dalle mani del Vescovo il diploma di cultura teologica e cinque l'attestato di frequenza. Sarà una festa per loro e per tutti gli altri studenti, che quest'anno sono oltre sessanta. Un segno questo di vitalità della Scuola di Teologia che ancora una volta dimostra la sua capacità di rinnovamento nella tradizione, offrendo le risposte della fede alle domande degli uomini di oggi.



Il 25 gennaio in preghiera per l'unità delle Chiese

«Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere»: è il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2011 scelto, per questa edizione, la 44ª da quando prese il via nel 1968. All'interno di questa Settimana di preghiera verrà celebrata sabato prossimo una liturgia ecumenica della parola, nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, insieme alla comunità ortodossa rumena, che già celebra l'Eucarestia in alcune delle nostre parrocchie. Inoltre per non dimenticare gli ultimi tragici fatti accaduti in Egitto, in cui tanti nostri fratelli cristiani ortodossi copti, la nostra diocesi ha organizzato una veglia di preghiera il 25 gennaio alle ore 10 presso la parrocchia di Santa Maria Porto della Salute, in Via Torre Clementina 72, a Fiumicino, per manifestare solidarietà e vicinanza alla comunità copta presente nella città costiera.

Torna a splendere San Rocco

Dopo un lungo e attento restauro è stata riaperta al culto la chiesa di San Rocco a Malagrotta. Questo piccolo borgo al chilometro 14 della Via Aurelia, era un'antica stazione di posta, una delle ultime che i pellegrini incontravano lungo il loro cammino verso la Città eterna. Negli anni '50 il cardinale Tisserant creò la parrocchia di San Rocco, separandola dalla vicina parrocchia dello Spirito Santo a Castel di Guido. Esisteva allora a Malagrotta una piccolissima chiesa, del tutto insufficiente ad accogliere i fedeli per le celebrazioni. Così dopo pochi anni fu acquistato dal Pio Istituto del Santo Spirito (la cui croce è raffigurata sul portale d'ingresso della chiesa) l'antico casale del 1.700, che fu consacrato e adibito a chiesa. Tra i parroci che curarono la parrocchia va ricordato don Franco Serfustini, il quale passò poi alla parrocchia dell'Aeroporto di Fiumicino,

e don Albino Casati, il quale fu inviato a Malagrotta nel 1969, nei suoi primi anni di vita sacerdotale. Negli anni '70 la parrocchia subì una profonda trasformazione a causa della crescita abitativa delle due zone di Massimilla e Massimina, dove vennero costruite altre due chiese, in seguito elevate anch'esse a parrocchie: Madonna di Fatima alla Massimilla e Corpus Domini a Massimina. La chiesa di San Rocco, privata del titolo parrocchiale, fu quindi affidata alla cura pastorale di don Mario Signorelli, il quale avviò l'esperienza del centro «L'ulivo» per accogliere i gruppi di persone che desideravano partecipare a incontri di preghiera e di riflessione. Oggi, grazie anche all'opera del parroco don Cristoforo Dudala, la chiesa rinnovata accoglie i suoi fedeli e i nuovi pellegrini che lungo la Via Aurelia continuano a transitare per entrare a Roma.

Religiose, linfa vitale per la comunità

La diocesi di Porto Santa Rufina conta ben 82 comunità religiose sparse su tutto il territorio e sono più di mille le suore a servizio dei bambini o dei giovani nelle scuole o negli atenei, che servono gli ammalati negli ospedali o in case di cura, accolgono turisti o pellegrini, o sostengono mamme in difficoltà con i loro bambini in case di accoglienza o si prodigano accanto agli anziani in case di riposo. Alcune comunità religiose sono invece «Case generaliste o provinciali», fanno cioè da cuore propulsore che coordina, anima, sostiene l'impegno apostolico delle varie opere. Quasi tutte le comunità sono composte da sorelle appartenenti a varie nazioni e vivono con naturalezza quell'integrazione tanto invocata e nello stesso tempo così disattesa dalla nostra società. Un segno importante, una risposta concreta e positiva a questa sfida che oggi si impone. Il segreto c'è, la formula esiste: è il comandamento dell'amore che Ge-

In diocesi sono presenti 82 comunità religiose sparse su tutto il territorio e oltre mille suore. Il sostegno all'Usmi del vescovo Reali

sù ci ha dato. Ogni comunità lo vive secondo lo stile del proprio carisma, ponendolo come fondamento dell'unità e dell'armonia delle relazioni interne ed esterne. Un cammino comunque non facile, ma importante, fondamentale, coerente, irrinunciabile. Il vescovo Gino Reali stima e valorizza molto la presenza delle religiose in diocesi. E l'Usmi trova in lui un sostegno e un chiaro riferimento nel suo servizio di animazione e di formazione per le varie comunità. Questo organismo che coinvolge tutte le religiose del

territorio propone ogni anno un itinerario formativo condiviso con il Pastore della diocesi e questo favorisce a sua volta la comunione tra le varie comunità religiose e la Chiesa locale. L'Usmi diocesano per esempio ha proposto quest'anno un cammino di formazione sul tema: «Rigenerati, unificati, aperti all'incontro: Gesù Maestro ci rigenera nella Parola, ci unifica nell'Eucarestia, ci apre all'incontro». Sono state previste e proposte alcune tappe formative fino a giungere all'Assemblea generale Usmi che verrà celebrata il prossimo 26 marzo con la partecipazione di monsignor Joseph W. Tobin, segretario della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e la società di vita apostolica. Possa la presenza dei religiosi e delle religiose della diocesi di Porto Santa Rufina testimoniare a tutte le persone non solo la dedizione di un servizio, ma soprattutto la gioia dell'incontro con Cristo, la certezza dell'amore divino che rinfranca e ama.

suor Casta